DALL'INTERNO

DOPO CHE IL TERREMOTO HA MESSO A NUDO LA CONGESTIONE E LO SQUALLORE DELL'AREA METROPOLITANA

Napoli sta forse per uscire dal caos edilizio

E' prevista la costruzione di 13.500 alloggi pari a 63.000 vani per altrettanti abitanti con una spesa di mille miliardi - La zona interessata è di 400 ettari - L'operazione è la più grande mai avviata finora in una città italiana e avverrà nel più assoluto rispetto delle norme urbanistiche esistenti - Le costruzioni saranno affidate a imprese private - Il potere pubblico prescriverà le norme e controllerà le esecuzioni - Alto prezzo degli espropri - Una commissione interministeriale nel 1969 aveva concluso che «la quasi totalità di quanto si è costruito dal dopoguerra in poi, circa 600.000 locali, risulta illegittima o addirittura abusiva»

NAPOLI — *Con una puntualità davvero più unica che rara il comune di Napoli sta rispettando tutte le scadenze stabilite dalla legge (n. 219 - 14 maggio 1981) -per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone colpite dal terremoto-. A pochi dieci giorni dalla sua entrata in vigore ha individuato le aree disponibili e immediatamente utilizzabili, entro i quindici giorni successivi ha proceduto alla loro -presa di possesso- (primo atto dell'esproprio), entro altri quindici giorni ha provveduto ad assegnare in concessione le opere a società, imprese di costruzione, e loro consorzi. Da pochi giorni sono ultimati gli atti per la stipula delle relative concessioni. E' come se ci avessero detto di scrivere la Divina Commedia in due mesi: un'esagerata immagine dell'assessore comunista Andrea Geremicca — ma ce l'abbiamo fatta.*

L'operazione intrapresa è davvero straordinaria, non solo per la sua entità ma anche per le procedure prescritte dalla legge. Si tratta di investire 1.000 miliardi per la costruzione, ristrutturazione e recupero di 13.500 alloggi, pari (nell'ambito dei comune di Napoli) a 63.000 vani per altrettanti abitanti. E' la più grossa operazione edilizio-urbanistica mai avviata in una città italiana, ed è straordinaria anche perché tutto quanto, dalle procedure di esproprio alla costruzione al recupero, dalle urbanizzazioni ai servizi, viene affidato in concessione a imprenditori privati: il potere pubblico, al sindaco-commissario straordinario e agli uffici che lo affiancano, il compito di prescrivere le norme e di esercitare il controllo sui progetti e sulla loro realizzazione.

Inoltre, l'area investita dal programma, che verrà espropriata, è di ben 400 ettari. se non è successa la rivoluzione, è perché quelle aree, libere o edificate, o erano già vincolate dagli strumenti urbanistici esistenti o sono relitti abbandonati, e gli insediamenti che vi insistono sono «straordinariamente degradati: e anche perché gli esperti comunali hanno svolto una notevole opera di informazione. Oltre al fatto che l'indennizzo di esproprio sarà notevolmente alto.

L'efficienza che sta dimostrando Napoli chiama in causa l'inefficienza dello Stato e dei governi nazionali che si sono succeduti in questi decenni. L'assegnamento in concessione a imprenditori privati: una programmata statale di tali dimensioni segna in sostanza l'uscita di scena dei tradizionali organismi pubblici operanti nel settore dell'edilizia: il che è pur sempre una cosa deplorevole.

In secondo luogo, l'alto prezzo che sarà pagato per gli espropri è il risultato dell'impacciata ovvero del rifiuto dei governi di impostare una politica capace di sconfiggere la rendita fondiaria: proprio da pochi giorni è scaduta l'ennesima legge-tampone che aveva il compito di congelare gli effetti dell'ultima sentenza della Corte Costituzionale (n. 5 del 1980), secondo la quale l'indennizzo avrebbe essere commisurato al valore venale del bene. Ebbene, non c'è traccia, negli intendimenti del governo, di voler correre ai ripari.

Un comitato politico composto dai rappresentanti di tutti i partiti segue tappa per tappa la realizzazione del programma, un comitato tecnico-amministrativo esprime pareri su tutti i provvedimenti, l'ufficio urbanistico e gli altri uffici sono stati potenziati: all'efficienza si aggiunge la trasparente serietà di correttezza urbanistica.

Per quanto la legge 219 consentisse di operare in deroga agli strumenti urbanistici esistenti (il che fu oggetto di giuste critiche quando venne discussa in Parlamento), il comune ha deciso di agire nel pieno rispetto del piano regolatore e delle sue destinazioni. E lo stesso vincolo vale per quei comuni confinanti nei quali sono previsti gli altri 6.500 alloggi necessari a raggiungere la quota di 20.000 indicati nella legge. Rispetto del piano regolatore significa anche per tutte le velleità della speculazione, che sarebbe stata felice di aggredire tutte le aree disponibili a mezzo di frastrutture, a verde, aumentando il caso, la congestione lo squallore ambientale di Napoli e della sua area metropolitana.

Un caso, una congestione, uno squallore ambientale che la stessa tragedia del terremoto ha reso ancora più accelerato, aggravato, moltiplicato. e che è il frutto del malgoverno urbanistico, della rapinosa attività abusivistica, dell'incuria che hanno caratterizzato le precedenti amministrazioni comunali. E su questo «terremoto» striscianti e permanente che ha preceduto il terremoto del 23 novembre bisogna tornare un momento, prima di entrare nei particolari dell'attuale programma straordinario per Napoli: per non correre dietro alla gravità della situazione generale e delle difficoltà che dovranno essere affrontate.

Già prima del 23 novembre, ricorda il studio-commissario Valenzi, 3.000 famiglie (circa 12.000 persone) avevano dovuto essere sgomberate in tempo diversi per crolli di edifici fatiscenti: la metà ogni anno. 200-300 famiglie (più di 1.000 persone) dovevano essere sgomberate ogni anno per lavori urgenti, mentre 1.700 famiglie erano in graduatoria come senza tetto, e altre 1.000 sognette a sfratto.

Se la mancanza di ogni programmazione a scala territoriale ha fatto di Napoli la città a più alta densità d'Italia (circa 10.000 abitanti per chilometro quadrato), l'insufficienza della produzione di edilizia economica e popolare, e l'assenza di ogni opera di manutenzione e risanamento del patrimonio edilizio esistente, sono all'origine delle attuali intollerabili condizioni abitative (più di un quarto degli alloggi napoletani risale a prima dell'ultima guerra).

E infatti, prima del terremoto, il 27,5 per cento degli alloggi risultava in «cattivo» o «pessimo» stato; il 32 per cento delle famiglie viveva «in forte disagio abitativo» con un indice di affollamento di 1,93 persone per vano (mentre l'indice medio generale era di 1,24 Il 60 per cento degli abitanti del «centro storico (oltre 150.000 persone) vivevano in abitazioni «degradate» ai fini dell'equo canone (il 32 per cento in periferia). In alcuni quartieri l'indice di affollamento era di 3 abitanti per stanza, mentre il 32 per cento degli alloggi è costituito da non più di due vani (il 50 per cento nelle zone più degradate) con indici di affollamento che vanno da 2,16 a 5 abitanti per stanza.

Il terremoto si è dunque abbattuto su una città cresciuta nel disprezzo non solo di ogni norma più elementare civile, ma della stessa incolumità pubblica. All'urbanizzazione selvaggia su un terreno caratterizzato a instabile non ha naturalmente corrisposto l'adeguamento della rete fognaria, per cui ogni pioggia, anche lieve, provoca disastri. Dissesti hanno per anni causato morte e distruzioni non appena piovuta un po più del normale: mille frane, crolli, sprofondamenti all'anno alla fine degli anni Sessanta.

Nel '66, dopo che a Postilipo erano rimaste senza casa quattrocento persone, veniva nominata un'ennesima commissione per lo studio del sottosuolo: la sua relazione finale, dell'ottobre del '67 (dopo che un palazzo di sette piani era sprofondato in una voragine) denunciava a tutte lettere la «selvaggia» monomissione della città, e metteva in guardia l'amministrazione dal concedere licenze nelle zone più minacciate. Niente da fare: nel famigerato anno di moratoria della legge ponte (1967-68) vennero rilasciate nuova bativo ogni record d'imprudenza, tre minuti a pratica.

Visto il nulla ottenuto, nel '69 venne nominata una commissione interministeriale (Lavori Pubblici e Interni) per indagare sulla situazione edilizio-urbanistica. Nel rapporto finale si denunciava «la leggerezza e l'inoppotuno delle amministrazioni (laurine, democristiane, di centro sinistra), «la sfrontatezza della speculazione», la «folle edilizia di rapina» che avevano sottoposto Napoli a «un autentico martirio». E la conclusione era questa: «La quasi totalità di quanto si è costruito a Napoli dal dopoguerra in poi, circa 600.000 vani, risulta illegittima o addirittura abusiva».

A completare il quadro (per saperne di più si veda l'esemplare saggio «L'urbanistica a Napoli dal dopoguerra a oggi» di Vezio De Lucia e Antonio Jannello, pubblicato sul n. 65 della rivista «Urbanistica»), nel 1968 venne scoperto e denunciato un falso senza precedenti: si scoprì che in tempi successivi alcuni fortunati avevano manomesso la «legenda» del piano regolatore, cambiando il colore di zona su numerosi edifici già costruiti, falso della storia giudiziaria italiana», come la definì il pubblico ministero nel processo penale avviato dal tribunale di Napoli, sono rimasti ignoti e impuniti.

Con questi precedenti, il compito dell'attuale amministrazione per realizzare contestualmente, come ha cominciato a fare, l'ingente programma straordinario di edilizia residenziale appare, come vedremo, davvero immane.

Antonio Cederna

UN FLAGELLO DI PROPORZIONI BIBLICHE STA DEVASTANDO LA GRANDE ISOLA

Il cielo diventa rosso sulla Sardegna in fiamme Paura nel Nuorese per una polveriera minacciata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORISTANO — Davvero una giornata di fuoco. Ieri in Sardegna ancora fiamme, cenere, devastazioni. L'ultimo incendio, nel pomeriggio, è divampato a Pratosardo, in provincia di Nuoro ed ha attaccato il bosco che nasconde una polveriera dell'esercito. Sono accorsi in centinaia: vigili del fuoco, squadre della forestale, reparti dell'esercito. E una barriera di uomini davanti alle casematte che custodiscono le munizioni dei reparti di stanza nella Sardegna centrale. Se il fuoco avanza è una catastrofe. La polveriera che è a 4 chilometri da Nuoro salterà in aria.

E difficile quantificare in moneta il disastro degli incendi che nei primi tre giorni di agosto hanno messo a fuoco mezza Sardegna. Milioni? Non è una unità di misura sufficiente, non rende bene l'idea. Prendiamo la foresta di Is Arenas di Oristano. Di ettari di pini ed eucaliptus. Più di trent'anni fa per rimboschire questa zona lo Stato investì un miliardo, poi altri ancora; si sperimentarono nuove colture; centinaia di uomini per decenni ci hanno messo lavoro, sudore, amorevoli cure. tutto è andato distrutto in meno di mezz'ora.

L'epicentro del disastro è in provincia di Oristano ma anche in zone di altre province il fuoco avanza spinto da un vento impetuoso e irregolare.

Qualche cifra: 7.000 ettari distrutti intorno a Ghilarza, 9.000 che bruciano tra Narbolia, Cuglieri e il Montiferru. 1.200 ettari in fiamme sul monte Grighine, e altri focolai minori. In tutto ventimila ettari di boschi cancellati in tre giorni nella sola provincia di Oristano.

Ad Iglesias è tutto un incendio, sul monti verso S. Angelo. Buggerru, San Benedetto, in direzione di Arbus, fino a Montevecchio. In provincia di Nuoro nei paesi di Sedilariolo, Sagama e Villanovatulo le fiamme hanno lambito le case. Sempre in provincia di Nuoro si registrano 23 incendi il più grave dei quali minaccia una polveriera dell'esercito a Pratosardo. Fra Bosa e Macomer per tutto il giorno dal cielo si venivano giù fuliggine. Ovunque è una ecatombe di selvaggina, lepri, conigli.

A Iglesias i cinquanta bambini dell'ospedale pediatrico «Fratelli Crobu» evacuati in gran fretta domenica dopo che le fiamme avevano attaccato il parco della casa di cura, hanno trascorso parte della notte in una caserma dei carabinieri. La prefettura di Cagliari, sperava di riattivare l'ospedale entro ieri, ma poi l'incendio ha minacciato nuovamente in mattinata un'ala e i bambini sono stati trasportati con autoambulanze e mezzi militari al centro traumatologico, in un reparto reso libero in gran fretta.

Fra i bambini di Iglesias, uno anor più fra i turisti del camping di Is Arenas, c'è stato panico, terrore. racconta Gianni Mari, un ligure al campeggio libero, che passato il pericolo ha fatto in tutta fretta i bagagli ed è corso verso lidi più sicuri, ad Alghero:

«Abbiamo visto il fuoco avanzare a velocità spaventosa. Prima colonne di fumo che il vento portava verso di noi. Con mia moglie e i due bambini abbiamo cercato di andar via in auto. ma il fuoco veniva proprio dalla parte della strada. Rischiavamo di rimanere intrappolati, insieme con altri campeggiatori. Per fortuna abbiamo trovato una squadra di guardie forestali. Uno aveva un megafono. State calmi — gridava — andate sulla spiaggia, verso il mare».

Così abbiamo fatto. e abbiamo visto uno spettacolo da apocalisse, eravamo in duemila, forse tremila perché era domenica e insieme con noi anche peggiatori c'era tanta gente venuta dai paesi vicini. Bambini che piangevano e chiedevano acqua.

«Le fiamme altissime si sono fermate quasi di colpo: era tutto distrutto e il fuoco non aveva più niente da mangiare». Gianni Mari passato il pericolo, si è rimesso sull'auto ed è andato via verso Boda ma sulla strada ha trovato altri due incendi, altri automezzi carichi di uomini e mezzi militari al centro traumatologico, in un reparto reso libero in gran fretta.

Fra i bambini di Iglesias, uno anor più fra i turisti del camping di Is Arenas, c'è stato panico, terrore. racconta Gianni Mari, un ligure al campeggio libero, che passato il pericolo ha fatto in tutta fretta i bagagli ed è corso verso lidi più sicuri, ad Alghero:

«Abbiamo visto il fuoco avanzare a velocità spaventosa. Prima colonne di fumo che il vento portava verso di noi. Con mia moglie e i due bambini abbiamo cercato di andar via in auto. ma il fuoco veniva proprio dalla parte della strada. Rischiavamo di rimanere intrappolati, insieme con altri campeggiatori. Per fortuna abbiamo trovato una squadra di guardie forestali. Uno aveva un megafono. State calmi — gridava — andate sulla spiaggia, verso il mare».

Così abbiamo fatto. e abbiamo visto uno spettacolo da apocalisse, eravamo in duemila, forse tremila perché era domenica e insieme con noi anche peggiatori c'era tanta gente venuta dai paesi vicini. Bambini che piangevano e chiedevano acqua.

«Le fiamme altissime si sono fermate quasi di colpo: era tutto distrutto e il fuoco non aveva più niente da mangiare». Gianni Mari passato il pericolo, si è rimesso sull'auto ed è andato via verso Boda ma sulla strada ha trovato altri due incendi, altri automezzi carichi di uomini e mezzi militari al centro traumatologico, in un

Piccola Pubblicità

Rubriche in abbinata obbligatoria
Corriere della Sera - Corriere d'informazione o Gazzetta dello Sport: Rubrica n. 1: L. 1.350 per parola: n. 2 - 3: L. 2.650 per parola.
Rubrica in abbinata facoltativa:
n. 5 - 9 - 10 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25: L. 300 per parola in più sullo Corriere d'Informazione: L. 600 per parola sulla sola **Gazzetta dello Sport:** L. 1.950 per parola sul **Corriere della Sera:** L. 2.300 in abbinamento alle tre testate.
n. 4 - 6 - 7 - 8 - 11 - 12 - 16 - 26: L. 300 per parola in più sullo Corriere d'Informazione: L. 600 per parola sulla sola **Gazzetta dello Sport:** L. 2.500 per parola sul **Corriere della Sera:** L. 2.850 in abbinamento sulle tre testate.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a vendite od offerte di lavoro debbono interessare riferite a persone di maschile o femminile, essendo vietata, ai sensi dell'art. 1 della legge 9-12-'77 n. 903, qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e dalla natura o dalla settore o il ramo di attività.

Gli annunci delle rubriche in abbinamento che compaiono sul Corriere della Sera e Gazzetta dello Sport o in entrambi non vengono pubblicati sul Corriere d'Informazione.
Pubblicazione in carattere normale: maggiorazione 70%. Pubblicazione in carattere neretto: maggiorazione 130%. Pubblicazione urgente: maggiorazione 100%. Pubblicazione con data fissa: maggiorazione 100%. Pubblicazione urgente con data fissa: maggiorazione 170%. Pubblicazione urgente in neretto con data fissa: maggiorazione 300%. Pubblicazione in neretto maiuscolo: maggiorazione 230%.
Alla tariffa base va aggiunta l'I.V.A. 15%.
Le lettere alle cassette numerate essere conforme alle vigenti disposizioni per le inserzioni economiche: indicare il numero, latteria, codice postale e località del mittente (non quelli del destinatario per cinque parole). Non si ritirano dalla Posta le corrispondenze raccomandate indirizzate alle Cassette né si recapitano le lettere prive di affrancatura. Non si accettano lettere con affrancatura insufficiente. Non si accettano assegni allegato alla corrispondenza.

Questi annunci si ricevono anche a MILANO: in tutte le **LOMBARDIANA e NORD ADS - ALESSANDRINA e nelle agenzie dipendenti dalla CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE.**

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

CONTABILE esperta primanota cassa banche contabilità clienti e fornitori tre offerte Assistenza Rag. Tel. 02-54.71.145.

INSEGNANTI trentenne offresi qualsiasi attività. Telefonare n. 02-57.48.98 scrivere Corriere 826-D - 20100 Milano.

PROGRAMMATORE junior linguaggi Cobol-Basic, quarto livello libero subito anche agosto. 02-59.89.13.

GIOVINERI libero, lunga esperienza contabile amministrativa. Libero subito. Tel. 02/24.84.344.

TEDESCO madrelingua corrispondente commerciale bilingua cerca ufficio libero settembre. Corriere 814-E - 20100 Milano.

AGENTI, RAPPRESENTANTI 1.2

VENEZUELA tecnico commerciale partecipando missione settore elettronica acquisirà ordini e studi mercato. Corriere 89-TE - 10121 Torino.

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

IMPIEGATI 2.1

AZIENDA imballistica cerca giovane ragioniere esperto contabilità generale, analitica e commerciale. Richiede adeguato ad effettive capacità. Scrivere Corriere 695-E - 20100 Milano.

SELEZIONIAMO per addestramento serbi IBM amministrativi anche neodiplomati sesso. Telefonare Milano 68.82.079 - 689.374.

OPERAI 2.4

SERIGRAFO cercasi da laboratorio targhe in Bergamo. Indispensabile: Sua livello, serietà, capacità. Pubblimari 230 - 24100 Bergamo.

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 2.5

ALBERGO seconda categoria cerca cameriera e aiuto cameriera. Tel. 02-84.64.045.

ALBERGO cercasi turnante casalbergo solo se invalido iscritto collocamento obbligatorio. Telefonare 84.88.079 Milano.

COMMESSE pratica vendita abbigliamento cercansi. Telefonare Milano n. 804.706.

COMMESSO referenziato con esperienza vendita al banco materiale elettrico cercasi lavoro indovente. Corriere 817-D - 20100 Milano.

COPPOLA cerca fonisti apprendisti tintorieri per stiro e tintoria. Tel. 790.888 per appuntamento.

COLLABORATORI FAMILIARI 2.6

CUSTODE senza abitazione cercasi stabile centro Milano. Telefonare ore ufficio 02-79.22.34.

3 DIRIGENTI PROFESSIONISTI

RICERCHE 3.2

NOTA industria essenze aromatiche cerca responsabile vendite Italia ed estero. Richiedesi documentata esperienza. Massima riservatezza. Scrivere a Corriere 597-R - 20100 Milano.

4 ABITAZIONI RESIDENZIALI

ACQUISTI 4.1

A Milano acquisto liberi da privato due, tre locali, servizi. Telefonare Milano 86.68.63.

ACQUISTASI urgentemente in Milano, signorile, elegante piedaterra, postalbox 83 - Mondadori - Borgo (Svizzera).

ACQUISTO contanti subito 2-4 locali o monolocali qualsiasi zona. Telefonare 02-873.981.

ACQUISTO urgentemente, pagamento contanti, 2-3 locali in Milano. 02-40.44.927.

TECNOCASA cerca per clientela appartamenti Milano hinterland pagamento contanti nuovo vendita negozio via Cerva 24 Milano. Tel. 02-795.870 - 86.17.02.

ZONA valida acquisto in contanti appartamentino libero entro fine anno. Telefonare Milano 87.76.36.

VENDITE 4.2

A Bellinzago vicinanze Metropolitana vendiamo appartamenti riscaldamento autonomo prezzi bloccati. 02-953.574.

A corso Lodi 121 (Corvetto), vendiamo tre locali, bagno cucinotto. Milano 735.752.

A Goffredo Mameli 7, vendo liberi occasionali tre locali, giardino. Milano 735.752.

A metropolitana Udine (Feltre 1) vendiamo moderni occupati due-tre locali box. Milano 231.170.

A Pergolesi, 3 vendo due locali arredati con ampio soggiorno lire 43.000.000. Milano 28.92.968 - 23.64.485.

A piazza Ferrara 2, vendiamo signorili tre-quattro-sei locali affittati. Milano 23.51.70.

AFFITTABILE immediatamente v.le Monza 2 locali con servizi lire 15.000.000. Beni Fondiari 02-87.98.05.

AFFITTABILE subito MM Romolo 33.000.000 economico bilocale con servizi interno. Beni Fondiari 02-86.30.54.

AFFITTABILE subito Loreto 24.200.000 2 locali economici ristrutturabili soffitto 6.000.000 interessanti. Beni Fondiari 02-863.235.

AFFITTABILE subito 29.700.000 adiacente Porta nuova economico bilocale da ristrutturare sufficienti 15.000.000 contanti. Beni Fondiari 02-863.265.

AFFITTABILE subito Dateo bilocale servizi 14.900.000 dilibrabili. Beni Fondiari 02-86.30.54.

AFFITTABILI subito 2 appartamenti ambinabili complessivi mq. 120 40.700.000. Beni Fondiari 02-879.805.

ABRUZZI (via Pecchio 12) vendo ultimi due locali affittati servizi. Milano 735.752.

ABRUZZI 93 vendo liberi-occupati appartamenti due-tre-quattro-cinque locali. Milano 27.28.49.

ADIACENZE Monterosa libero: soggiorno, camera, tinello, cucinetta due terrazzi. 119.000.000. Avi Milano 31.84.028.

ADIACENZE stazione Centrale moderno stabile prego vendo signorili appartamenti uffici. Milano 67.02.597.

ALLOGGI due locali più servizi affittasi vendo zona Pasmina L. 18.500.000. Milano 235.170.

APPARTAMENTO libero via Altamura, camera, soggiorno, cucina abitabile. Scarmi Milano 60.73.816.

ATTICO adiacente Cuoco libero: salone, due camere, cucina, biservizi, ampio terrazzo. Avi, Milano 31.63.64.

ATTICO libero signorilissimo terrazze box vendiamo stazione centrale stabile prego Milano 67.02.597.

BUENOS AIRES (Stoppani) vendesi ultimi appartamenti liberi, affittati. Milano 274.258.

CARLO DONEGANI 3 vendo liberi occupati uno tre locali. Milano 236.44.85 - 289.29.68.

CITTA' STUDI casa ristrutturata libero quattro locali servizi, piano alto. Milano 23.67.754.

CITTA' STUDI libero appartamento mq. 70, piano alto, 63.000.000, mutuabile. Milano 69.82.641.

CORSO Genova vendonsi appartamenti stabile in corso di ristrutturazione. Milano 85.70.533 - 31.79.190.

GABETTI Cinisello 81.79.190. Affare locali, servizi, tranquillissimi, appartamento sette locali doppi servizi, terrazzo, box, cantina 440.000.000.

GABETTI Milano 7753 - Piazzale Siena adiacenze, ottimi due locali liberi. Nessuna spesa per investimento. Facilitazioni.

GABETTI Milano 7755 - Pellegrino Rossi adiacenze, liberi appartamenti due locali, servizi, tre locali servizi. Vendita abbinata 108.000.000. Dilazioni.

GABETTI Milano 7783 - Meravigliosa adiacenze, stabile con giardino, liberi tre locali, servizi, tranquillissimi, lire 75.000.000. Facilitazioni.

GABETTI Milano 7755 - Opera, uscita tangenziale Milano-Vigentina vendiamo liberi appartamenti arredati da 21.500.000. Mutuo, dilazioni.

GABETTI Milano 7753 - MM Caiazzo, liberi ottimi tre locali, servizi 81.000.000. Facilitazioni appartamento.

GABETTI Milano 7755 - Trezzano centro, liberi quattro locali, servizi, soffitto 123.000.000 dilazionabili.

GABETTI Rho 93.13.528. Pero ottimi uno, due locali liberi per investimento 34.000.000 - 39.000.000. Facilitazioni.

GABETTI Sesto 24.02.10 - 61.75.190. Cinisello vendiamo appartamenti, negozi, magazzini ottimo investimento da 23.700.000 dilazionabili.

I & I libero Affori villa quattro locali, servizi, box, cantina, giardino, lire 189.000.000. Mutuabili. Telefono 22-20.09.51 - 63.00.21.

I & I libero adiacenze piazzale Corvetto, ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, servizi, 51.000.000. Mutuabili. Gabetti Bergamo 035-21.13.21.

I & I libero stazione Agrippa, ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizio, cantina 77.000.000. Mutuabili. 02-20.09.51 - 63.00.21.

LIBERO viale Jenner 2 locali servizi cantina balcone 42.000.000. Avi. Milano 31.63.64.

LORENTEGGIO via Bruzzesi 2 vendo mono-bilocali servizi affittati abbinabili. Milano 735.752.

MARTRI OSCURI 14 (metropolitana) vendo affittati tre quattro locali. Milano 23.64.485 - 28.92.968.

MONTEROSA libero una camera, cucina grande, bagno, balcone. 52.000.000. Dilazioni. Milano 22.25.41.

PIATTI 1-3 vendonsi appartamenti prestigiosi liberi-affittati, uffici, negozi. Milano 86.04.61.

PORTA Vittoria vicinanze Tribunale vendiamo signorili appartamenti e uffici liberi occupati varie metrature stabile d'epoca rinnovato. Mutuo 18%. Facilitazioni. 02-88.02.

SAN COLOMBANO villetta con due appartamenti di mq. 90 indipendenti, due box, terreno edificabile mq. 1600. 100.000.000 dilazioni. Milano 22.25.41.

STAZIONE Lambrate, libero due locali, cucinetta, bagno. Affittasi lire 48.000.000. dilazioni. Telefono Milano 22.25.41.

VIA Agnello 12 vendonsi liberi prestigiosi appartamenti uffici, negozi, semiliberi. Milano 86.04.61.

VIA Ofelisi vendonsi liberi appartamenti con ascensore, negozi, uffici, negozi. Milano 86.27.23 - 86.27.33.

VIA Ofelisi vendonsi liberi appartamenti con ascensore, negozi, uffici, negozi. Milano 86.27.23 - 86.27.33.

VIA Ofelisi vendonsi liberi appartamenti con ascensore, negozi, uffici, negozi. Milano 86.27.23 - 86.27.33.

VIA Valle d'Aosta Torgnon centro passo sciistico vendiamo appartamenti. Milano 32.57.62.

ISOLA DI FONDRA Foppolo, vendo stupendi appartamenti nuovissimi, rifinitissimi autonomo. 9.000.000, mutuo. Milano 32.57.62.

ITALCONSORZIO CASA, lago Maggiore, 4 km. Intra Meina, vende costruenda villetta bifamiliare, soggiorno, 3 letto, cucina, bagno, taverna, box, mq. 85 per piano, giardino privato mq. 750, vista lago, prezzo 62.000.000, mutuo contante, amplie dilazioni. 02-8802 - 0322-45720.

(Continua a pag. sedici)

La colonna vincente totip di questa settimana:

1ª corsa	1° arr.	1
	2° arr.	1
2ª corsa	1° arr.	X
	2° arr.	1
3ª corsa	1° arr.	1
	2° arr.	X
4ª corsa	1° arr.	2
	2° arr.	X
5ª corsa	1° arr.	X
	2° arr.	X
6ª corsa	1° arr.	1
	2° arr.	1

Ai vincenti:

con punti 12 L. 39.991.000
con punti 11 L. 750.000
con punti 10 L. 51.000

Totip. Felici e vincenti.

PIU' PESANTI LE TASSE UNIVERSITARIE

Ora il fisco controllerà i redditi degli studenti

ROMA — Il fisco controllerà quest'anno anche i redditi degli studenti universitari: da oggi infatti, chi si iscrive all'università dovrà pagare una «tassa erariale supplettiva» proporzionale ai suoi redditi personali (se superiori ai dieci milioni annui) o a quelli del proprio nucleo familiare (se superiori ai 18 milioni).

Saranno soprattutto gli studenti che hanno un proprio reddito a dover pagare di più l'iscrizione all'università: da oggi (data dell'apertura delle iscrizioni), le tasse universitarie salirano in alcuni casi fino a dieci volte il livello delle tasse pagate per l'anno accademico 1980/81. Per fare alcuni esempi, uno studente con un reddito personale superiore ai dieci milioni di lire che si iscrivesse al secondo anno fuori corso dovrà pagare 90 mila lire contro le 18.750 lire dell'anno scorso; uno studente nelle stesse condizioni che si iscrivesse al secondo anno d'università dovrà pagare 110 mila lire contro le 43.700 lire del 1980.

Per evitare che sfuggano a questa nuova «tassa erariale» gli studenti che hanno redditi personali superiori ai dieci milioni o che vivano in una famiglia con un reddito complessivo superiore ai 18 milioni annui, il decreto-legge entrato in vigore mercoledì scorso stabilisce che, all'atto d'iscrizione, gli studenti presentino all'università o agli istituti superiori universitari una «autocertificazione» che attesti le condizioni economiche proprie e dei componenti il nucleo familiare di appartenenza, che dovrà essere sottoscritta anche dai titolari dei redditi elencati nella dichiarazione.

Copie di queste «autocertificazioni» dovranno essere inviate dalle università ai comuni di residenza degli studenti, ai centri di servizio (o agli uffici delle imposte dirette competenti) e all'anagrafe tributaria.

Ogni anno il ministro delle finanze disporrà una serie di «accertamenti a scandaglio»

Le nuove tasse

1) Rilascio diplomi	50.000
2) Immatricolazione	20.000
3) Tassa annuale d'iscrizione	60.000
4) Tassa di laurea o diploma	50.000
5) Studenti fuori corso:	
— primo anno	30.000
— secondo anno	40.000
— terzo anno	52.000
— quarto anno (*)	64.000
6) Tassa erariale supplettiva:	
— reddito personale da 10 a 18 milioni	50.000
— reddito personale o familiare:	
a) da 18 a 25 milioni	100.000
b) da 25 a 35 milioni	200.000
c) oltre 35 milioni	350.000

(*) Per ogni anno successivo 12 mila lire in più.

LA NONNA DI UN DROGATO TROVATO MORTO A MILANO

A 70 anni faceva la «baby-sitter» per aiutare il nipote tossicomane

MILANO — Aveva già richiato di morire due mesi fa Paolo Ghiottone, il tossicomane di 21 anni trovato cadavere domenica sera nella sua abitazione di via Carlo Forlanini 26, zona Monforte. Qualcuno salvato dal lettighiere di un'ambulanza che lo raccolse in fin di vita in piazza Fusina, a pochi passi da casa. Trasportato all'ospedale riuscì a riprendersi dopo essere stato in sala di rianimazione.

Come riferito nell'edizione cittadina di ieri, un medico ha fatto risalire il decesso del giovane a sei giorni fa. Figlio unico, Paolo Ghiottone viveva con la nonna materna, Valeria Rizzi, di 70 anni, da quando era ancora piccolo) morì suo padre e la madre andò a vivere con un altro uomo.

Il giovane è stato visto per l'ultima volta martedì scorso dalla proprietaria della latteria «Carlos», in via Amadeo 33: comprò una bottiglia di Coca Cola poi salutò la donna e se ne andò.

Secondo quanto hanno raccontato i suoi amici soffriva di cuore. A ucciderlo, è stata forse una dose di eroina tagliata con sostanze micidiali. Valeria Rizzi non sa ancora della morte del nipote. da me mese è ricoverata in un ospedale perché soffrente anche lei di cuore (ha già avuto due infarti) e di diabete e nessuno ha ancora trovato il coraggio di dirle quello che è successo.

Nonostante l'età avanzata e le sue precarie condizioni di salute faceva ancora la baby-sitter nel quartiere. Era costretta a ciò per far quadrare il bilancio: il nipote non trovava che occupazioni saltuarie, fino a un mese fa vendeva bibite e gelati al cinema Clak di via Sangallo.

Tre amici, Giancarlo Giuliani, Dante Garavaglia e Luciano Giannotta (24, 22 e 20 anni) hanno dato l'allarme domenica sera. Per cinque giorni avevano cercato invano di mettersi in contatto con Paolo. Sono arrivati i vigili del fuoco, la polizia, un'ambulanza. Un pompiere è entrato nell'appartamento dalla finestra del bagno e ha trovato il giovane morto in ginocchiato per terra con la schiena appoggiata al letto. Un medico ha fatto risalire il decesso di Paolo Ghiottone a cinque giorni prima. L'autopsia chiarirà le cause della morte.

Paolo Ghiottone è la 34ª vittima dell'eroina in città e provincia.

A Palermo il sindaco sventa uno scippo e fa le scuse della città alla turista

PALERMO — Il sindaco di Palermo ha sventato uno scippo a una turista inseguendo il ladro e recuperando dopo un carosello in auto, la borsetta della signora. L'ha poi restituita alla derubata porgendole le scuse a nome della città.

L'insolito episodio è accaduto ieri nel centro storico. La signora Antonietta Galati, venuta da Savona in Sicilia per un periodo di vacanza, passeggiava in piazza Marina con il marito e una coppia di amici di Palermo. Lo scippatore, un giovane, le ha teso l'agguato in motoretta, accostandosi al marciapiede e strappando con uno strattone la borsetta in cui c'erano denaro e documenti.

Proprio in quel momento il sindaco, avvocato Nello Martellucci, passava nella sua «Alfetta» blindata, accompagnato dall'autista per una visita ad alcune fontane restaurate. Vista la scena, il sindaco ha dato subito ordine all'autista d'inseguire il ladro, che fuggiva sul ciclomotore.

E' incominciato un carosello tra le viuzze del vecchio centro finché il malvivente, quasi raggiunto, in vicolo dei Corrieri, ha preferito abbandonare la refurtiva. L'avvocato Martellucci, pochi istanti dopo, ha riconsegnato la borsa alla signora Galati

Imprenditore rapito nel Leccese Chiesto riscatto di 500 milioni

LECCE — L'imprenditore Cosimo Mango, 34 anni, titolare d'una piccola impresa di costruzioni, è stato rapito ieri notte a Copertino, in provincia di Lecce. Stava rincasando. Non aveva partecipato come delegato al congresso provinciale della Democrazia Cristiana leccese. La moglie l'ha atteso a lungo, preoccupata, allarmandosi ancor più quando dalla finestra ha visto sotto al palazzo l'auto del marito, una «Mercedes» ferma con le luci accese e le portiere spalancate.

In mattinata poi la conferma dell'ipotesi più temuta. La signora ha riferito a polizia e carabinieri d'aver ricevuto alle 9.30 una telefonata con notizia del rapimento e una richiesta di riscatto di 500 milioni. I banditi, secondo il racconto della donna, le hanno permesso di parlare con Cosimo Mango.

Le prime indagini hanno portato per ora ricostruire gli ultimi movimenti dell'imprenditore prima della scomparsa. Verso le 20 Cosimo Mango, che è presidente della squadra di calcio di Copertino, aveva lasciato il congresso della Democrazia Cristiana insieme con un compagno di partito e con lui aveva cenato in un ristorante di Porto Cesareo, sulla litoranea salentina.

Frattanto la madre di Silvio Dal Maso, lo studente cagliaritano di 16 anni rapito 18 marzo nel Nuorese, ha rivolto un nuovo appello ai banditi attraverso il giornale-radio.

I.U.L.M.
Istituto Universitario di Lingue Moderne
Piazza Volontari, 3 - 20145 Milano Tel. 317922 - 346912

**L'UNIVERSITÀ A CAS